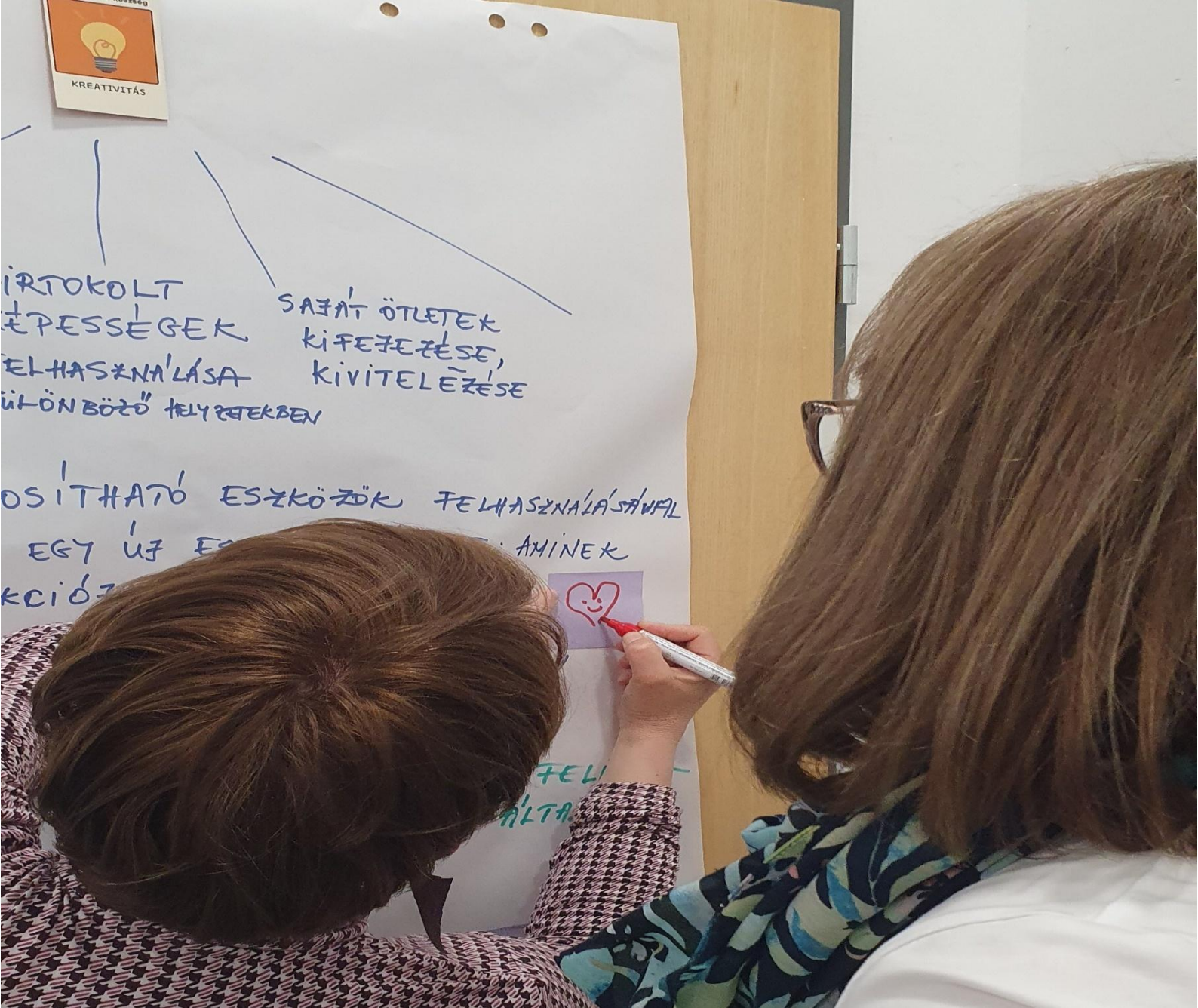




FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

MODULO 2. - TECNICHE DI APPRENDIMENTO ATTIVANTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

MANUALE PER IL TRAINER

Autori

Malisse BRAM, Anja DECOSTER, Tibor DÓRI, Dr. Katalin KULMAN

Pilot trainers

Flavio BACCI, Malisse BRAM, Anja DECOSTER, Tibor DÓRI, Dr. Katalin KULMAN, Dr. Miklós LEHMANN, Crystal-Jade LERIOS, Dr. Enikő TANKÓ, Dr. Imre TÓDOR

Professional Editor

Dr. Katalin KULMAN, Tibor DÓRI

Ringraziamenti

Desideriamo esprimere il nostro sincero ringraziamento agli **80 insegnanti** che hanno partecipato alla fase pilota del programma di formazione in servizio **“Tecniche di apprendimento attivo per lo sviluppo delle competenze trasversali”**, per il loro eccezionale contributo professionale alla sperimentazione e alla valutazione del programma.

Technical editor

Leila SZABÓ, Norbert SZABÓ

Editore

Pubblicato da Fondazione Patrizio Paoletti 2026.

Dichiarazione di non responsabilità

Questo lavoro è stato realizzato nell’ambito del progetto **Skills of Tomorrow for Children of Present: Complex Future-Skill Development with the Synergy of Learning Activities, Game-Based Learning, and STEAM**. Il progetto è finanziato dall’Unione europea. (Numero dell’accordo di sovvenzione: 2023-1-HU01-KA220-SCH-000154457).

Finanziato dall’Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell’Unione europea o dell’Agenzia Tempus Public Foundation. Né l’Unione europea né Tempus Public Foundation possono essere ritenute responsabili per tali contenuti.

Tutti i membri del consorzio SPIRIT si impegnano inoltre a pubblicare informazioni accurate e aggiornate e prestano la massima attenzione a tal fine. Tuttavia, i membri del consorzio SPIRIT non si assumono alcuna responsabilità per eventuali inesattezze o omissioni, né si assumono alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni diretti, indiretti, speciali, consequenziali o di altro tipo derivanti dall’uso di queste informazioni.

Copyright

© 2026 SPIRIT

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International.



Indice

Indice	3
Introduzione	4
Da leggere prima del workshop – Attività didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali	4
Da fare prima del workshop – Riflessione sulla propria pratica didattica: attività didattiche e competenze trasversali.....	9
Opzionale – Familiarizza con la struttura della descrizione di un'attività didattica progettata per sviluppare competenze trasversali	12
Attività 1 – Prendere coscienza delle attività didattiche nella propria pratica didattica	14
Attività 2 - Dare significato a un'attività didattica	16
Dopo l'attività 1 del workshop – Adattare l'attività alle esigenze del programma didattico	18
Dopo l'attività 2 del workshop – Attuazione e riflessione.....	19

Introduzione

Benvenuti al modulo di formazione per insegnanti in servizio del progetto SPIRIT intitolato “Attivare attività didattiche per sviluppare competenze trasversali”. Questo modulo verte sulla capacità delle attività didattiche, ovvero delle tecniche e dei metodi di apprendimento attivo, di sviluppare le competenze trasversali SPIRIT negli alunni della scuola primaria di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

L’approccio SPIRIT alle “attività didattiche” (secondo l’interpretazione dei partner del progetto) consiste in attività brevi, interattive, mirate e integrabili nel programma didattico – il che significa che possono essere utilizzate in qualsiasi lezione – che coinvolgono gli alunni individualmente, in coppia, in piccoli gruppi o con l’intera classe, e che insegnano attraverso attività basate sull’esperienza e sulla scoperta condivisa piuttosto che sul trasferimento passivo di conoscenze, sviluppando così le competenze degli alunni. Per gli alunni della fascia d’età 6–10 anni, questo metodo è altamente raccomandato ed estremamente efficace perché la partecipazione attiva getta un ponte tra l’esperienza concreta e la comprensione di concetti che per loro sono ancora astratti, riuscendo al contempo a focalizzare la loro attenzione, facilmente distratta, sull’argomento della lezione in questione.

Al di là dei collegamenti specifici con le materie, questo metodo sviluppa anche in modo fondamentale competenze trasversali: durante le attività di gruppo, gli studenti si esercitano inconsciamente a prestare attenzione gli uni agli altri, alla comunicazione emotiva, al lavoro di squadra, al pensiero critico e alla risoluzione dei problemi. Possono sviluppare la loro creatività e flessibilità, diventando al contempo più aperti e tolleranti nei confronti dei pensieri e dei valori altrui. Di conseguenza, i bambini non solo comprendono più facilmente la materia scolastica, ma si rafforzano anche la loro empatia e il senso di appartenenza alla comunità, trasformandoli nel lungo periodo in persone sicure di sé, aperte, collaborative e più sane dal punto di vista mentale ed emotivo, nonché felici. Inoltre, attività ben progettate offrono un immediato senso di successo, che nel lungo periodo motiva i bambini della scuola primaria e li rende sicuri di sé e aperti all’apprendimento futuro.

Cosa aspettarsi

Come gli altri moduli della formazione in servizio per insegnanti SPIRIT, anche questo è concepito in modalità mista e comprende sia workshop in presenza che materiali e attività di autoapprendimento online. Anche questo modulo è strutturato in tre parti: Prima del workshop, Attività del workshop e Dopo il workshop

Nella sezione “Prima del workshop”, vi preparerete attraverso attività di lettura e di esercitazione. Nei materiali di lettura troverete una spiegazione delle attività didattiche. Questi materiali vi aiuteranno ad affrontare il workshop in presenza, a parteciparvi attivamente e a trarne il massimo beneficio.

Nella sezione “Attività del workshop”, prenderai parte a una serie di esperienze pratiche e riflessive di “apprendimento attivo”. Queste attività sono progettate per aiutarti a sperimentare le attività didattiche dal punto di vista dello studente, analizzarle dal punto di vista dell’insegnante e riflettere su come possano essere utilizzate strategicamente nella tua classe. Scoprirai in che modo le attività didattiche e le tecniche di apprendimento attivo possono favorire lo sviluppo delle 10 competenze SPIRIT e come possono essere collegate ai contenuti del programma scolastico.

Al termine del workshop, vi verrà inoltre chiesto di svolgere alcune attività individuali, come scegliere e adattare un’attività didattica e provarla con i bambini della vostra classe.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo studio preparatorio, sarete in grado di:

- Comprendere il significato delle attività didattiche e la loro ampia varietà, e riconoscere che le state già utilizzando come parte della vostra pratica.
- Comprendere che le attività didattiche sono ideali per lo sviluppo delle competenze trasversali e che queste ultime si sviluppano in modo complesso (non limitandosi a una sola competenza).
- Comprendere il ruolo dell’insegnante durante l’attività didattica al fine di sostenere efficacemente lo sviluppo della competenza mirata.
- Comprendere la logica del modello e essere in grado di utilizzarlo in modo efficace.
- Comprendere che le attività didattiche possono essere adattate a diversi contenuti.
- Adattare e mettere in pratica le attività didattiche presenti nel toolbox in linea con le esigenze dei bambini.
- Riflettere e valutare il successo dell’applicazione delle attività didattiche nella pratica quotidiana ed essere in grado di migliorare e perfezionare le proprie pratiche future.

Cominciamo!

Da leggere prima del workshop – Attività didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali

Introduzione

L'approccio SPIRIT basato sulle "attività didattiche" (secondo l'interpretazione dei partner del progetto) consiste in un'attività breve, interattiva, mirata e integrabile nel programma didattico – il che significa che può essere utilizzata in qualsiasi lezione – che prevede il coinvolgimento degli studenti individualmente, in coppia, in piccoli gruppi o con l'intera classe, e che insegna attraverso attività basate sull'esperienza e sulla scoperta condivisa piuttosto che sul trasferimento passivo di conoscenze, sviluppando così le competenze degli studenti. Per gli studenti della fascia d'età 6–10 anni, questo metodo è altamente raccomandato ed estremamente efficace perché la partecipazione attiva crea un ponte tra l'esperienza concreta e la comprensione di concetti che per loro sono ancora astratti, riuscendo al contempo a focalizzare la loro attenzione, facilmente distratta, sull'argomento della lezione in questione.

Al di là dei collegamenti specifici con le materie, questo metodo sviluppa anche in modo fondamentale competenze trasversali: durante le attività di gruppo, gli studenti si esercitano inconsciamente a prestare attenzione gli uni agli altri, alla comunicazione emotiva, al lavoro di squadra, al pensiero critico e alla risoluzione dei problemi. Possono sviluppare la loro creatività e flessibilità, diventando al contempo più aperti e tolleranti nei confronti dei pensieri e dei valori altrui. Di conseguenza, i bambini non solo comprendono più facilmente la materia scolastica, ma rafforzano anche la loro empatia e il senso di appartenenza alla comunità, trasformandosi nel lungo periodo in persone sicure di sé, aperte, collaborative e più sane dal punto di vista mentale ed emotivo, nonché felici. Inoltre, attività ben progettate offrono un immediato senso di successo, che nel lungo periodo motiva i bambini della scuola primaria e li rende sicuri di sé e aperti all'apprendimento futuro.

Cosa sono le attività didattiche?

Una lezione è costituita da diverse componenti, e una di queste è l'attività didattica. Un'attività didattica è una metodologia – una strategia didattica generale, un metodo o un approccio didattico specifico – che coinvolge attivamente gli studenti nel processo di apprendimento. Anziché ascoltare passivamente, gli studenti assumono un ruolo attivo nel proprio apprendimento. In genere sono più motivati e coinvolti quando partecipano attivamente.

Nella letteratura educativa vengono utilizzati diversi termini per descrivere le attività didattiche, tra cui tecniche di apprendimento, metodi didattici, metodi di insegnamento, forme di lavoro, approcci pedagogici, ecc. Questi termini possono presentare sottili differenze, ma in questo progetto abbiamo scelto di utilizzare il termine "attività didattica".

Un'attività di apprendimento può essere:

- un metodo didattico specifico sviluppato appositamente (ad esempio, lo “specchio emotivo”);
- oppure un certo “metodo” o “forma di lavoro” applicabile a diversi contenuti didattici nell'insegnamento di materie quali matematica, scienze o storia. Ad esempio, la lettura anticipatoria può essere utilizzata in storia, letteratura, ecc.

Queste attività possono includere attività di gruppo interattive, giochi di ruolo, compiti individuali, attività in coppia, quiz, progetti creativi o persino attività ludiche che integrano i contenuti didattici.

I giochi come attività didattica?

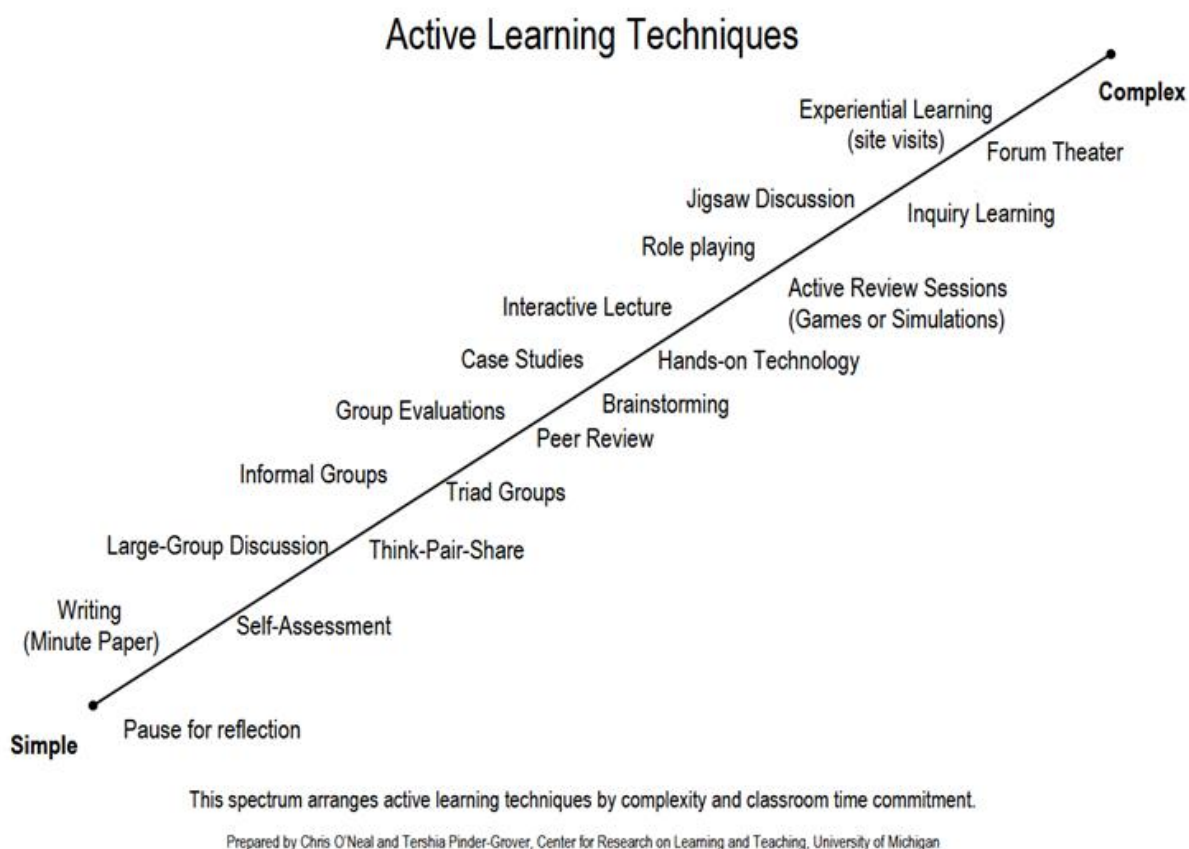
Secondo l'interpretazione dei partner del progetto e degli esperti, se un gioco esistente viene adattato per includere contenuti didattici o propriamente legati alle lezioni, diventa un'attività didattica, poiché viene quindi utilizzato per insegnare una materia specifica. Ad esempio, se si sostituiscono tutti i volti in “Guess Who?” con animali che gli studenti hanno studiato in classe, il gioco non è più solo un intrattenimento, ma supporta attivamente l'apprendimento.

Utilizzo flessibile in tutte le materie

Le attività didattiche presenti in questo toolbox sono descritte in modo generico. In linea di principio, possono essere applicate a diversi tipi di contenuti didattici. Ad esempio, un'attività di “Gallery walk” o “Jigsaw” potrebbe essere utilizzata in qualsiasi lezione. Le 50 attività didattiche incluse in questo kit sono state accuratamente selezionate per garantire che, oltre a sviluppare la competenza specifica, supportino questo «uso flessibile in tutte le materie». La descrizione di ciascuna attività didattica include diversi esempi pratici su come essa possa essere utilizzata in diverse materie. Sono quindi applicabili ai vari contenuti dei programmi scolastici nazionali dei paesi partner.

Utilizzo e inserimento delle attività didattiche in una lezione

Tale attività didattica può far parte di un piano di lezione più ampio che include altre attività didattiche. Di norma, quindi, fa parte di un insieme più vasto. La durata e la complessità di un'attività didattica possono variare notevolmente, spaziando da attività molto semplici della durata di 5-10 minuti (come l'attività «Think-Pair-Share», che in genere richiede dai 5 ai 10 minuti per essere completata) a tecniche molto più complesse che possono richiedere un tempo significativamente maggiore (si veda di seguito un'illustrazione semplice e, ovviamente, tutt'altro che esaustiva). Questo spettro classifica le tecniche di apprendimento attivo in base alla complessità e al tempo da dedicare in classe.



Fonte: Chris O'Neal e Tershia Pinder-Grover, Centro di Ricerca sull'Apprendimento e l'Insegnamento, Università del Michigan

Quando utilizzare le attività didattiche?

Quando si desidera utilizzare le attività didattiche nella propria lezione e si vuole selezionare quelle che meglio si adattano al contenuto della lezione e alle caratteristiche specifiche dell'età dei propri studenti, è bene considerare quanto segue:

Partite dall'obiettivo di apprendimento:

- Cosa volete che gli studenti imparino, esercitino o raggiungano?
- Come verificherete la loro comprensione?

Abbina l'attività all'obiettivo:

- Ad esempio, se l'obiettivo è migliorare il lavoro di squadra, utilizzate forme di collaborazione, come la risoluzione di problemi in gruppo o l'apprendimento basato su progetti.

- Se l'obiettivo è il recupero delle conoscenze, prendi in considerazione quiz o sessioni di brainstorming.

Lascia sempre che sia l'obiettivo di apprendimento a guidare la scelta della tecnica. Parti dal risultato finale e seleziona metodi che aiutino gli studenti a raggiungere quell'obiettivo in modo efficace e attivo. Questo manuale completo offre una varietà di attività didattiche pratiche per aiutarti a creare lezioni coinvolgenti, interattive e orientate agli obiettivi, volte a sviluppare competenze trasversali. Adottando attività didattiche stimolanti, puoi trasformare il tuo modo di insegnare, responsabilizzare i tuoi studenti e prepararli alle sfide del XXI secolo.

Perché la flessibilità è importante?

Le attività didattiche stimolanti possono essere adattate a classi di diverse dimensioni, materie e momenti didattici. Ad esempio:

- In un contesto di lezione frontale, strumenti interattivi come quiz o sessioni di domande e risposte possono stimolare un gruppo numeroso.
- In un gruppo più ristretto, giochi di ruolo, dibattiti o discussioni consentono un'interazione più profonda e un apprendimento personalizzato.

Questo approccio rende l'insegnamento dinamico e garantisce che gli studenti non si limitino ad apprendere esplicitamente i contenuti, ma acquisiscano anche le competenze necessarie per avere successo nel mondo moderno.

Adattare le attività ai diversi livelli

Ogni attività didattica può essere adattata in termini di difficoltà (principiante – avanzato – esperto) fornendo un maggiore o minore supporto oppure apportando modifiche specifiche. Vediamo un esempio di come ciò si traduca nella pratica, tratto dall'attività didattica "Object Lesson Energiser", descritta in dettaglio nel capitolo 3.10.5 di questo libro:

- Principianti (6-7 anni): utilizzare un simbolo molto concreto e ovvio. L'insegnante illustra esplicitamente la connessione. Gli studenti ricevono frasi-base o spunti prestabiliti, lavorano in coppia o in piccoli gruppi con ruoli assegnati e compiono un'azione o un impegno semplice, in un unico passaggio. La riflessione è guidata ("Noto che..., farò che...") con il supporto di domande sì/no o di spazi da riempire.
- Allievi avanzati (8-9 anni): utilizzare un simbolo con sfumature leggermente più complesse; gli allievi contribuiscono a generare l'analogia. Piccoli gruppi discutono domande aperte guidate, confrontano idee e scelgono un'azione correlata. L'insegnante fornisce un supporto strutturato, ma lascia che i gruppi rivedano o amplino i propri impegni. La riflessione pone domande su "cosa" e "perché" e include una semplice autovalutazione.
- Esperti (9-10 anni): gli studenti selezionano o adattano i propri oggetti simbolici, definiscono autonomamente il nesso, guidano le discussioni tra pari e progettano azioni articolate in più fasi o di lunga durata. Il feedback (da parte dei compagni e dell'insegnante) guida il processo iterativo. La riflessione è metacognitiva: gli studenti

esprimono come sta cambiando il loro modo di pensare e fissano gli obiettivi per le fasi successive.

Utilizzo delle attività didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le attività didattiche progettate in modo mirato offrono opportunità significative per promuovere competenze trasversali, quali l'empatia, il pensiero critico e altre. Abbiamo scelto di porre una competenza centrale al cuore di ogni attività didattica. Tuttavia, anche altre competenze vengono sviluppate in modo naturale. Per ogni attività didattica, indichiamo inoltre due competenze secondarie che vengono affrontate.

Dall'attività allo sviluppo delle competenze

Ogni attività didattica dovrebbe seguire un processo strutturato, composto da una fase centrale e da una fase di conclusione o riepilogo. È importante che l'insegnante osservi attivamente gli studenti durante l'attività e ponga domande guida secondo necessità.

Durante la fase di riflessione, la competenza centrale affrontata dovrebbe essere esplicitamente messa in evidenza, accompagnata da domande di debriefing e di riflessione per consolidare la comprensione e incoraggiare una riflessione più approfondita.

Queste domande sono davvero la chiave per lo sviluppo delle competenze! Aiutano a rendere visibile l'apprendimento, stimolano la riflessione, sostengono lo sviluppo delle competenze e incoraggiano gli studenti a esprimere il proprio pensiero, le proprie strategie, emozioni e scelte. Per sviluppare efficacemente una determinata competenza, è necessario svolgere diverse attività didattiche nell'arco di un periodo prolungato, ponendo tale competenza al centro di ciascuna attività. È solo dopo aver svolto una determinata attività più volte, seguendo una progressione specifica e mettendo in pratica una certa competenza, che questa diventa un'abitudine per gli studenti.

Riflessione finale

L'integrazione di attività brevi e interattive nelle lezioni aiuta gli studenti dai 6 ai 10 anni a comprendere e mettere in pratica idee astratte attraverso l'esperienza diretta. Allontanandosi dall'ascolto passivo, gli insegnanti permettono ai bambini di divertirsi e di amare l'apprendimento. Questi metodi intrecciano naturalmente la pratica di competenze essenziali per la vita, come la risoluzione dei problemi, il controllo emotivo, la creatività, la connessione o la resilienza, nelle lezioni quotidiane. Guidare il processo con domande mirate di orientamento e di approfondimento permette di rendere il loro sviluppo visibile e riconoscibile sia per gli studenti che per l'insegnante. L'uso coerente di queste tecniche costruisce abitudini durature che preparano gli studenti a una vita significativa e felice.

Da fare prima del workshop – Riflessione sulla propria pratica didattica: attività didattiche e competenze trasversali

Ora che avete familiarizzato con il concetto di attività didattiche, il passo successivo è riflettere sulla vostra pratica didattica. Questa riflessione vi aiuterà a collegare ciò che avete appreso con ciò che già fate in classe. Le seguenti domande sono pensate per supportare la vostra riflessione sulle attività didattiche, sulle competenze trasversali e sulle aree di ulteriore sviluppo. Le vostre riflessioni vi aiuteranno a partecipare attivamente alla formazione.

- Quali tipi di attività didattiche utilizzate solitamente durante le lezioni per rendere gli studenti attivi?
- Quali competenze trasversali sviluppano queste attività didattiche nella vostra pratica didattica?
- Quale competenza risulta meno sviluppata nelle tue attuali attività didattiche?

Prendi brevemente nota delle tue riflessioni, poiché potrebbero rivelarsi utili durante la formazione.

Questo esercizio autonomo richiede circa 45 minuti per essere completato.

Opzionale – Familiarizza con la struttura della descrizione di un'attività didattica progettata per sviluppare competenze trasversali

Prima di partecipare al workshop in presenza, vorremmo chiederti di familiarizzare con una delle attività didattiche presenti nel Toolbook. Ti consigliamo l'attività "Concetti scientifici in movimento" nel Capitolo 3.3.3. Si tratta anch'essa di un'attività didattica che sviluppa competenze trasversali – in questo caso, la risoluzione dei problemi. Vorremmo che tu comprendessi la logica del modello e fossi in grado di utilizzarlo in modo efficace prima del workshop.

Se avete già appreso la struttura e la logica della descrizione utilizzata dai partner del progetto in un altro modulo della formazione, non è necessario completare questo compito.

Esplorate i diversi sottotitoli presenti in questa descrizione.

- Informazioni di base: fascia d'età, numero di studenti e durata
- Competenze su cui ci si concentra. Qui potete vedere su quale competenza si lavora principalmente (focus principale). Sono elencate anche le 1-2 competenze SPIRIT aggiuntive (secondarie).
- Breve descrizione
- Attuazione passo dopo passo proposta dell'attività didattica, che illustra lo svolgimento dell'attività.
- Nota sulla disposizione dell'aula al chiuso/all'aperto. Fornisce informazioni molto pratiche sull'organizzazione.
- In che modo questa attività didattica sviluppa questa particolare competenza (primaria)? In questa parte della descrizione, l'attenzione è rivolta al motivo per cui questa attività si concentra specificamente su quella competenza e al modo in cui l'attività didattica sviluppa la competenza primaria. Ciò spiega in che modo una determinata competenza viene affrontata in quell'attività didattica.
- Cosa vogliamo ottenere in termini di sviluppo delle competenze primarie (comprensione e/o comportamento degli studenti)? – ovvero quali cambiamenti o sviluppi comportamentali e relativi alle conoscenze vogliamo ottenere. Questo ci aiuta a identificare, osservare e misurare lo sviluppo delle competenze degli studenti.
- Uso consigliato ed esempi pratici relativi alla materia
- Materiali e strumenti necessari per l'attuazione: un elenco dei materiali necessari
- Domande guida: queste domande guida sono pensate per aiutare gli studenti nel caso in cui si blocchino o incontrino difficoltà durante lo svolgimento dell'attività. La nostra raccomandazione generale è quella di lasciare che gli studenti scoprano la soluzione da soli e di utilizzare le domande guida solo quando assolutamente necessario.

- Suggesti e trucchi per affrontare le sfide: vorremmo richiamare la vostra attenzione su alcuni scenari problematici comuni e aiutarvi a prepararvi in anticipo. A tal proposito, suggeriamo sempre una soluzione per ogni sfida specifica.
- Adattamento del livello di difficoltà: qui potete leggere come l'attività didattica possa essere semplificata o resa più impegnativa.
- Domande di debriefing e riflessione: sono le domande da porre al termine dell'attività.

Tenete presente che le attività didattiche sono redatte in modo molto generico. Sono presentate senza contenuti specifici. L'intenzione è che, per ogni attività didattica, aggiungete contenuti didattici concreti allineati al programma scolastico nazionale, poiché la maggior parte delle competenze può essere sviluppata efficacemente solo all'interno di contesti significativi e concreti.

Durata: 30 minuti – vi consigliamo di dedicare 30 minuti al completamento di questo compito in autonomia.

Attività 1 – Prendere coscienza delle attività didattiche nella propria pratica didattica

In questa attività esamineremo la varietà delle attività didattiche disponibili e vi aiuteremo a identificare i metodi efficaci che state già utilizzando nella vostra pratica didattica. Attraverso un esercizio collaborativo e una valutazione tra pari, condividerete le vostre attuali pratiche didattiche con i colleghi. Lo scopo dell'esercizio è dimostrare come sia possibile sviluppare le competenze degli studenti senza sovraccaricare né loro né voi stessi con compiti aggiuntivi.

Risultati di apprendimento

Comprendere il significato delle attività didattiche e la loro ampia varietà, e riconoscere che le state già utilizzando come parte della vostra pratica

Introduzione: 0-10 minuti

Il formatore dà un breve benvenuto ai partecipanti e si presenta. I partecipanti sono poi invitati a presentarsi brevemente a loro volta (nome, livello scolastico in cui insegnano, sede di insegnamento e anni di esperienza professionale). Dopo le presentazioni, il formatore illustra la struttura generale e gli obiettivi del programma di formazione.

Attività/esercizio in dettaglio

Dividere la classe in gruppi di 4-6 partecipanti. Utilizzare la tecnica della “palla di neve” per consentire ai partecipanti di discutere quali attività didattiche conoscono e utilizzano già nella loro pratica in classe.

Ogni gruppo crea un poster con una panoramica delle attività didattiche raccolte e delle proprie pratiche. Utilizzando la tecnica del “Gallery Walk”, ogni gruppo osserva il poster degli altri gruppi. Successivamente, i partecipanti si riuniscono in un unico gruppo e creano una panoramica collettiva di tutte le attività didattiche alla lavagna.

Chiedete se qualcuno riconosce l'attività didattica utilizzata durante questo esercizio. Se nessuno la riconosce, spiegate brevemente la tecnica della “palla di neve” e il “Gallery Walk” come attività didattica.

Concludete sottolineando che i partecipanti stanno già utilizzando molte attività didattiche nelle loro lezioni. L'obiettivo di questi moduli non è quello di aggiungere ulteriori compiti o richiedere più tempo, ma di far prendere coscienza del fatto che molte competenze possono già essere sviluppate attraverso queste attività didattiche, in modo che gli insegnanti possano lavorare in modo più intenzionale e mirato all'interno della loro pratica didattica esistente.

Ripartizione del tempo

- Introduzione: 10 minuti
- Discussione con la tecnica “Snowball” in piccoli gruppi: 10-15 minuti
- Esame dei poster degli altri gruppi tramite il “Gallery Walk”: 15 minuti
- Discussione plenaria e co-creazione di un elenco comune delle attività didattiche: 10 minuti
- Conclusione: 5 minuti

Totale: 55 minuti

Materiale necessario

Post-it, fogli per presentazioni, lavagne a fogli mobili e un pennarello colorato, cancelleria.

Dispense

Non sono necessari materiali specifici per svolgere l'attività.

Attenzione – Nota importante

Evitate di menzionare i termini “Snowball” e “Gallery Walk” nell'introduzione o mentre spiegate l'attività, in modo che l'effetto della rivelazione sia pienamente realizzato alla fine.

Gestione dello spazio fisico: per garantire il successo del “Gallery Walk”, assicuratevi che ci sia spazio sufficiente nella sala affinché i partecipanti possano muoversi comodamente tra i poster senza affollarsi.

Attività 2 - Dare significato a un'attività didattica

In questa sessione scoprirai come applicare in modo flessibile sia giochi familiari che attività didattiche strutturate per insegnare un'ampia varietà di argomenti. Innanzitutto, integrerai contenuti didattici specifici in un gioco familiare scelto dal tuo gruppo. Successivamente, lavorando in gruppo, svilupperai idee relative a un'attività didattica selezionata dal facilitatore dal kit di strumenti, per poi dimostrare in plenaria come essa possa essere utilizzata in diverse materie o lezioni.

Risultati di apprendimento

Comprendere che le attività didattiche possono adattarsi a diversi contenuti disciplinari o curricolari

Dettagli dell'attività/dell'esercizio

Presentazione del formatore

Il formatore spiega brevemente la differenza tra l'apprendimento basato sul gioco (GBL) inteso come attività didattica, il gioco libero e la gamification. I partecipanti discutono i diversi tipi di GBL e condividono le proprie esperienze al riguardo. Identificano inoltre le caratteristiche – compresa l'implementazione nelle lezioni o nelle materie – che collocano il GBL nella categoria delle attività didattiche.

Parte 1: Trasformare un gioco esistente in un'attività didattica di GBL

Formiamo gruppi di 4–5 persone. Possono essere gli stessi gruppi formati nell'attività precedente oppure ne possiamo creare di nuovi.

Attività di gruppo: chiedete ai partecipanti di riflettere su quale competenza sia centrale in questo gioco.

- I partecipanti lavorano in gruppo e scelgono un gioco esistente che possa essere collegato a contenuti didattici.
- Fate un brainstorming di esempi su come i contenuti didattici possano essere integrati nel gioco.
- Identifichino quali competenze SPIRIT sono necessarie per giocare, ovvero su quali competenze SPIRIT il gioco si concentra per favorirne lo sviluppo.
- Condividere le proprie idee con il gruppo utilizzando dei post-it appesi alla parete.

Parte 2: Aggiungere contenuti didattici a un'attività didattica

Il formatore sceglie un'attività didattica dal manuale che possa essere collegata a diversi tipi di contenuti didattici. Utilizzando la tecnica dell'apprendimento a rotazione tra stazioni, allestire 5 stazioni: matematica, ambiente/sostenibilità, lettura e scrittura, grammatica (vocabolario) e lingua, musica e arti visive.

Attività di gruppo:

- I partecipanti lavorano in gruppi e ogni gruppo trascorre 10 minuti presso ciascuna postazione didattica. Lì, riflettono insieme su come integrare l'attività didattica assegnata nel contesto della lezione.
- I partecipanti annotano le loro idee sulla lavagna a fogli mobili presente in ogni postazione. Una volta che i gruppi avranno completato il compito in ogni postazione, sulla lavagna a fogli mobili saranno presenti cinque suggerimenti per ogni lezione.
- Questi vengono affissi alla parete e i gruppi li leggono utilizzando il metodo del "Gallery Walk", potendo integrare le idee con dei post-it.
- Al termine del "Gallery Walk", ogni gruppo presenta la propria idea migliore agli altri gruppi.

Distribuzione del tempo

- Breve presentazione del formatore: 10 minuti
- Trasformare un gioco esistente in un'attività didattica GBL: 20 minuti
- Rotazione tra le postazioni – Attuazione dei contenuti didattici dell'attività didattica: 50 minuti
- Passeggiata nella galleria: 10 minuti
- Conclusione e verifica: 10 minuti

Totale: 100 minuti

Materiali necessari

Post-it, fogli per presentazioni, lavagne a fogli mobili e un pennarello colorato, cancelleria.

Dispense

Non sono necessari materiali specifici per svolgere l'attività.

Attenzione – Nota importante

Rigoroso rispetto dei tempi per la rotazione tra le stazioni: la fase di rotazione tra le stazioni dura esattamente 50 minuti (5 stazioni x 10 minuti). Il tempo tenderà a scorrere rapidamente se i passaggi da una stazione all'altra non vengono gestiti con attenzione. Utilizzate un timer ben visibile, un campanello per segnalare l'avviso di 1 minuto e il segnale di fine tempo per la rotazione.

Preselezione strategica: in qualità di facilitatore, preselezionate con cura l'attività didattica per la Parte 2 prima dell'inizio della sessione. Dovete assicurarvi che l'attività scelta sia altamente versatile e sufficientemente ampia da poter essere realisticamente adattata a tutte e cinque le diverse materie (matematica, ambiente, lettura/scrittura, grammatica/lingua e musica/arti visive).

Dopo l'attività 1 del workshop – Adattare l'attività alle esigenze del programma didattico

Dopo il workshop, il passo successivo consiste nel continuare a sviluppare ciò che avete sperimentato, discusso e su cui avete riflettuto. In questa fase, l'obiettivo è approfondire la vostra comprensione esaminando più da vicino gli esempi di attività didattiche SPIRIT forniti dal kit di strumenti. Ci si aspetta che trasferiate le intuizioni acquisite durante il workshop nella vostra pratica didattica.

Si prega di adattare e implementare le attività didattiche contenute nel kit di strumenti in linea con le esigenze dei bambini.

Dettagli dell'attività

- Scaricate il modello vuoto per le attività didattiche dal sito web.
- Analizzate la struttura e gli obiettivi di apprendimento dell'attività.
- Identificate le competenze trasversali su cui si concentra l'attività.
- Adattare l'attività al contesto della propria classe (fascia d'età, obiettivi didattici, materiali disponibili).
- Inserisci l'attività nella pianificazione del tuo programma didattico.

Tempi

Flessibile (consigliato: 1–2 ore per la preparazione).

Materiali

- SPIRIT Toolbox
- Modello vuoto per l'attività didattica (dal sito web)
- Documenti didattici
- Materiali per la pianificazione delle lezioni

Dopo l'attività 2 del workshop – Attuazione e riflessione

Obiettivo di apprendimento da raggiungere

- Riflettere e valutare il successo della propria applicazione dell'LA nella vita reale, ed essere in grado di migliorare e perfezionare le proprie pratiche future

Attività/Esercizio in dettaglio

Attuare l'attività didattica adattata nella propria classe. Dopo l'attuazione, condurre una valutazione strutturata:

- Come si è svolta l'attività nella pratica?
- Quali competenze trasversali sono state effettivamente sviluppate?
- Come hanno reagito gli studenti (coinvolgimento, partecipazione, comprensione)?
- Quali interventi da parte dell'insegnante (ad es. domande, indicazioni) hanno favorito lo sviluppo delle competenze?
- Cosa ha funzionato bene? Cosa potrebbe essere migliorato?
- Come si potrebbe perfezionare l'attività per un utilizzo futuro?

I partecipanti possono

- documentare la propria esperienza (appunti, foto, brevi filmati);
- condividere le proprie riflessioni con i colleghi;
- discutere dei miglioramenti in una sessione di follow-up o all'interno di una comunità di apprendimento professionale.

Tempistiche

- Attuazione: durante le normali attività didattiche in classe
- Riflessione: 30–60 minuti (riflessione individuale o di gruppo)

Materiali

- Attività didattica adattata
- Modello di riflessione o domande guida
- Strumenti di documentazione (quaderno, strumenti digitali, macchina fotografica se opportuno)